

L'attentato dinamitardo al treno truppe Londra–Villach del 1947: Militanza sionista, ritiro britannico e un atto di guerra dimenticato

Nell'estate del 1947, mentre l'Europa si sforzava di ricostruirsi dalle macerie della Seconda Guerra Mondiale, un atto di violenza politica poco noto ma significativo colpì il cuore dell'infrastruttura militare britannica. Nella notte del **13 agosto**, un **treno truppe britannico che trasportava 175 persone** — incluse donne — fu **sabotato nelle Alpi austriache**, evitando per un soffio una catastrofe quando un ordigno esplosivo distrusse parte del treno vicino a **Mallnitz**, non lontano dal **tunnel del Tauern**.

Non era un treno qualunque. Faceva parte di un **servizio di trasporto militare dedicato** che trasferiva le truppe di occupazione britanniche da **Londra a Villach**, in Austria, via Harwich, Hoek van Holland e la Germania del dopoguerra. L'esplosione fu calcolata, mirata a un tratto vulnerabile della linea con l'obiettivo chiaro di causare vittime di massa. L'esercito britannico e le autorità austriache sospettarono immediatamente **militanti sionisti**, forse collegati al **gruppo Lehi (noto anche come Banda Stern)** — un'organizzazione paramilitare radicale famosa per gli attacchi agli interessi britannici in Europa e Medio Oriente in una campagna per costringere il ritiro britannico dalla Palestina.

Sebbene l'attacco non abbia causato vittime, fu **strategico, carico di simbolismo e profondamente inquietante**. Rivelò fino a che punto il conflitto per la Palestina si stesse infiltrando nel teatro europeo — nientemeno che nell'Austria occupata dagli Alleati — ed espose la vulnerabilità della Gran Bretagna in un momento in cui la sua presa imperiale si stava già indebolendo.

Il treno Londra–Villach: La rete ferroviaria militare britannica del dopoguerra

Subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Gran Bretagna si trovò ad amministrare vaste zone di occupazione in **Germania e Austria**, come parte dello sforzo alleato per stabilizzare l'Europa centrale. Nell'**Austria meridionale**, le British Troops Austria (BTA) avevano il compito di mantenere l'ordine in **Carinzia**, una regione al confine con Jugoslavia e Italia. Villach, un importante nodo ferroviario, divenne il cuore logistico della zona di occupazione britannica.

Per supportare questa operazione, il **War Office** organizzò un servizio dedicato di **treni truppe** che collegava il Regno Unito all'Austria. Sebbene spesso trascurata nelle storie del

declino dell'Impero britannico, questa rotta era un'arteria essenziale nella presenza militare europea della Gran Bretagna.

Il percorso

Il viaggio combinava tratti marittimi e ferroviari, coordinati con cura per efficienza e sicurezza:

- **Londra a Harwich:** I soldati salivano alla **stazione di Liverpool Street**, dirigendosi a est verso **Parkeston Quay**.
- **Harwich a Hoek van Holland:** A bordo di traghetti per truppe come l'*Empire Parkestone*, il passaggio notturno li depositava nei Paesi Bassi al mattino.
- **Ferrovia continentale verso l'Austria:** Da **Hoek van Holland**, le truppe viaggiavano attraverso la **zona britannica della Germania** — via Colonia, Monaco e Salisburgo — prima di entrare in Austria.
- **Arrivo a Villach:** Da **Klagenfurt** o **Salisburgo**, i treni proseguivano verso sud attraverso le Alpi fino a **Villach Hbf**, un punto di distribuzione chiave per le guarnigioni e i campi vicini come il **campo di transito El Alamein**.

L'intero tragitto copriva circa **1.000 miglia** e durava **2-3 giorni**. Nel 1947, questi treni operavano **quotidianamente**, trasportando migliaia di soldati durante i periodi di punta di rotazione e smobilitazione.

Sicurezza e valore strategico

Data la sua funzione militare, la rotta era sotto controllo britannico, spesso sorvegliata e considerata sicura. Tuttavia, la sua enorme lunghezza, inclusi tratti alpini remoti, presentava vulnerabilità — specialmente in **Austria**, dove i profughi (DP), l'agitazione politica e le reti del mercato nero creavano una miscela volatile. I rapporti di intelligence segnalavano **profughi sionisti in Austria**, in particolare vicino a **Bad Gastein**, come fonte di resistenza organizzata contro le politiche britanniche — soprattutto riguardo all'immigrazione ebraica in Palestina.

13 agosto 1947: Sabotaggio nelle Alpi

Verso le **22:30** della notte del **13 agosto**, il treno truppe passò per un tratto stretto e montuoso di binario **a tre miglia a sud di Mallnitz**, vicino al **tunnel del Tauern**, quando fu colpito da una bomba sepolta sotto il piano del binario.

L'attacco

Furono collocati due ordigni esplosivi:

- La **prima bomba detonò sotto il vagone bagagli**, danneggiandolo gravemente e facendo deragliare diverse carrozze dietro di esso.
- La **seconda bomba non esplose**, forse per un detonatore difettoso. Se fosse esplosa, il treno avrebbe potuto precipitare giù per un pendio ripido, causando vittime di massa.

Miracolosamente, **non ci furono morti**. Il vagone bagagli fu distrutto, diversi scompartimenti subirono danni strutturali, ma il treno rimase in gran parte in piedi, fermandosi appena prima di una scarpata. La **rapida fermata e la topografia alpina accidentata** salvarono ironicamente il treno da un deragliamento totale.

Un'**esplosione successiva** avvenne ore dopo davanti al **quartier generale della 138ª Brigata di fanteria britannica a Velden**, vicino a Villach. Sebbene questa bomba causasse danni strutturali minimi e nessuna ferita, il suo tempismo suggeriva un attacco coordinato.

L'indagine

Le indagini iniziali furono inconcludenti. Un sospetto — **un uomo non identificato colpito e ferito dalla polizia austriaca** — fu catturato vicino al luogo dell'esplosione. Aveva lasciato di recente **Bad Gastein**, una città nota per ospitare **profughi ebrei**, alcuni dei quali avevano espresso ostilità verso i controlli sull'immigrazione britannici in Palestina.

Le autorità sospettarono un **piccolo team di 3-5 operatori**, forse legato a gruppi militanti sionisti come **Lehi**. Nessun gruppo rivendicò la responsabilità e non furono formulate accuse. Tuttavia, i resoconti contemporanei su *The New York Times* e *The Sydney Morning Herald* segnarono la vicinanza a DP pro-sionisti e il simbolismo politico dell'attacco. Sia i funzionari britannici che quelli austriaci propendevano per **l'estremismo sionista** come motivo probabile.

Attribuzione e lascito dell'attentato dinamitardo al treno truppe britannico del 1947

Mentre i resoconti contemporanei dell'**attentato del 13 agosto 1947** — come i rapporti su *The New York Times*, *The Sydney Morning Herald* e i comunicati dell'esercito britannico — descrivevano i responsabili solo come **"terroristi" non identificati**, ricerche successive hanno attribuito l'attacco con maggiore certezza a **Lehi**, noto anche come **Banda Stern**. Questa organizzazione paramilitare sionista radicale era già famosa per la sua **campagna di sabotaggio transnazionale** contro l'infrastruttura politica e militare britannica negli ultimi anni del Mandato palestinese.

Il metodo, il tempismo e il valore strategico dell'attentato vicino a **Mallnitz** si allineano strettamente con le attività di Lehi in Europa e Medio Oriente tra il **1946-1948**. Sebbene non così pubblicamente riconosciuto come le operazioni di alto profilo di Lehi — come l'**attentato all'hotel King David (1946)** o gli **attacchi al treno Il Cairo-Haifa** —, l'incidente di Mallnitz si inserisce perfettamente nel modello del gruppo di **pressione militante progettata per accelerare il ritiro britannico dalla Palestina** e forzare concessioni sulla politica di immigrazione ebraica.

Il ruolo di Lehi e la sua filosofia operativa

Fondato da **Avraham Stern** e guidato in seguito da figure come **Yitzhak Shamir** (futuro primo ministro israeliano), **Lehi** perseguì una strategia anti-britannica senza compromessi.

Il gruppo vedeva i britannici come occupanti coloniali e inquadrava le sue campagne di sabotaggio — inclusi attacchi a treni, posti di polizia e siti diplomatici — come atti di **resistenza anti-imperiale**.

A differenza della più moderata **Haganah**, o anche della nazionalista **Irgun**, Lehi credeva di **colpire gli interessi britannici ovunque si trovassero** — non solo in Palestina. Le sue cellule clandestine operavano in **Italia, Francia, Germania e Regno Unito**, collaborando spesso con elementi simpatizzanti nelle **comunità di profughi ebrei**, molti dei quali erano amareggiati dall'applicazione britannica del **Libro bianco del 1939**, che limitava drasticamente l'immigrazione ebraica in Palestina, anche dopo l'Olocausto.

Nonostante il suo zelo ideologico, Lehi era anche **pragmatico**. Non sempre rivendicava la responsabilità degli attacchi su suolo straniero — specialmente quando ciò poteva mettere a repentaglio **reti di profughi, contrabbando di armi o obiettivi diplomatici**. Questo potrebbe spiegare l'**assenza di una rivendicazione ufficiale** per l'attacco di Mallnitz, nonostante il suo evidente allineamento con gli obiettivi e i metodi di Lehi.

*L'archivio ufficiale del dopoguerra di Lehi — l'Associazione del patrimonio dei combattenti per la libertà di Israele — non elenca specificamente l'attentato del 13 agosto. Tuttavia, celebra la “campagna internazionale” del gruppo e include riferimenti a operazioni di sabotaggio in **Austria, Italia e Germania**, dove “l'imperialismo britannico ha sentito la portata della clandestinità ebraica”. Diverse **fonti secondarie** citano l'attentato di Mallnitz come un'operazione probabile, se non definitivamente confermata, di Lehi — descrivendolo come un “**esempio toccante**” di **militanza sionista che si estendeva ben oltre i confini della Palestina**.*

Assenza di arresti o condanne

Nonostante un'indagine intensiva, **nessuno fu mai condannato** in relazione all'attentato al treno truppe. Nei giorni successivi all'attacco, **la polizia austriaca sparò e catturò un uomo vicino al luogo**, apparentemente un **profugo ebreo polacco** che aveva lasciato di recente **Bad Gastein**, un noto centro di agitazione pro-sionista. Fu tuttavia **rilasciato senza accuse**, e **nessun altro sospetto fu arrestato**. I funzionari britannici e austriaci effettuarono una breve incursione nei **campi profughi** in Carinzia, interrogando individui con legami sionisti — ma questi sforzi non produssero informazioni utili.

Questa **elusività era tipica** delle operazioni europee di Lehi. Il gruppo impiegava spesso **sabotatori addestrati dall'Italia, simpatizzanti locali nei campi profughi**, e utilizzava **false identità e reti di alloggio temporanee** per evitare il rilevamento. I dossier di intelligence britannici e i documenti del War Office (ad es. **WO 32/15258**) annotano un modello di “atti di sabotaggio sofisticati” nelle zone occupate, spesso “attribuiti a radicali sionisti, ma impossibili da confermare nelle condizioni di campo attuali”.

Mentre le **operazioni domestiche di Lehi in Palestina** portavano ad arresti e esecuzioni più visibili — come la **cattura e il suicidio di Moshe Barazani nel 1947**, o l'esecuzione di membri intrappolati in imboscate della polizia —, le sue **cellule di sabotaggio europee** si rivelarono molto più difficili da infiltrare o interrompere.

Incidenti correlati notevoli includono:

- **Maggio 1947 (Parigi):** Cinque membri di Lehi furono arrestati con esplosivi simili a quelli usati nel fallito **attentato al Colonial Office di Londra**. Nessun collegamento austriaco.
- **Settembre 1947 (Belgio):** Due operatori, **Gilberte “Elizabeth” Knouth** e **Jacob Levstein**, furono condannati per contrabbando di esplosivi destinati a obiettivi diplomatici britannici. Levstein aveva precedenti legami con la violenza in Palestina ma non era collegato a Mallnitz.
- **1946–1947 (Italia):** Cellule congiunte **Lehi-Irgun** effettuarono attacchi a ambasciate britanniche e depositi di armi, spesso spostandosi tra **Roma, Trieste** e **Salisburgo**, con documenti falsi e canali di profughi.

In ogni caso, l'**impronta operativa** corrispondeva al **profilo di Mallnitz**: piccoli team, obiettivi strategici, nessuna rivendicazione di responsabilità, nessuna arresto duraturo.

Lascito: Successo tattico, nota a piè di pagina storica

Nella mente della leadership di Lehi, l'**attentato di Mallnitz** — anche senza vittime di massa — probabilmente rappresentò un **successo tattico: scioccò le forze britanniche**, interruppe una linea chiave di truppe e **simboleggiò la portata** della resistenza sionista. La sua **assenza dai registri ufficiali di Lehi** potrebbe essere stata intenzionale: un metodo per **proteggere la logistica transnazionale** ed evitare di compromettere operazioni europee più ampie.

Dal punto di vista britannico, l'attacco fu **imbarazzante e allarmante**. Illustrò i **limiti del controllo alleato** in Austria e mise in luce l'**estensione dei conflitti coloniali in Europa**, dove popolazioni profughe, lagnanze irrisolte e confini aperti creavano terreno fertile per attività insurrezionali. Eppure, senza autori confermati, l'incidente alla fine **svanì dalla memoria pubblica**, eclissato dalla fondazione di Israele nel 1948 e dalle sconvolgimenti geopolitici dell'inizio della Guerra Fredda.

Tuttavia, l'attentato del 1947 al treno Londra–Villach rimane un **raro esempio di violenza anticoloniale transcontinentale**, collegando la **crisi dei profughi**, il **sionismo militante** e il **ritiro imperiale** in un momento quasi dimenticato di chiarezza esplosiva.

Terrorismo secondo gli standard moderni

L'obiettivo, secondo gli analisti militari britannici, era:

- Infliggere **vittime di massa**.
- **Terrorizzare** le forze britanniche.
- **Pressare il governo** per allentare le restrizioni sull'immigrazione in Palestina.

L'attacco faceva parte di un modello più ampio: quell'anno, militanti sionisti avevano bombardato un **club sociale a Londra**, piazzato un dispositivo fallito al **Colonial Office**, e bombardato treni in Palestina. Il messaggio era inequivocabile: **gli obiettivi britannici non erano più al sicuro, nemmeno in Europa**.

Sebbene inquadrato dai suoi autori come un atto di resistenza contro l'occupazione coloniale, l'**attentato del 1947 al treno truppe britannico vicino a Mallnitz** sarebbe, secondo gli standard legali e morali attuali, classificato come un atto di **terrorismo internazionale**.

Definizioni contemporanee

Secondo i quadri giuridici ampiamente accettati — come quelli utilizzati dalle **Nazioni Unite**, dall'**Unione Europea** e dalla **legge federale statunitense** —, il terrorismo è definito come:

“L'uso o la minaccia illecita di violenza contro persone o proprietà per intimidire o costringere un governo o una popolazione civile per scopi politici o ideologici.”

Questa definizione cattura **elementi chiave** presenti nell'attacco di Mallnitz:

- **Mirare al personale statale** (soldati britannici in servizio ufficiale).
- **Intenzione di causare vittime di massa** tramite bombardamento indiscriminato.
- **Obiettivo politico**: pressione sulla Gran Bretagna per abbandonare il controllo sulla Palestina e revocare le restrizioni sull'immigrazione per gli ebrei europei.
- **Esecuzione transnazionale**: un attacco condotto in Austria da attori affiliati a un movimento politico con base in Palestina, che influenza la politica estera di un paese terzo (il Regno Unito).

Se un'operazione simile avvenisse oggi — un **gruppo non statale che piazza esplosivi su un treno truppe NATO in Europa** — probabilmente scatenerebbe **designazioni antiterrorismo, mandati di arresto internazionali** e potenzialmente **sanzioni o risposta militare** contro l'organizzazione sponsor.

Lehi e l'evoluzione dell'etichetta “terrorista”

È importante notare che **Lehi fu ufficialmente designato come gruppo terroristico dal governo britannico negli anni '40**, insieme a **Irgun** e **Haganah (in operazioni specifiche)**. I funzionari britannici etichettarono la loro campagna come **“insurrezione terroristica”**, specialmente dopo incidenti di alto profilo come:

- **L'attentato all'hotel King David (1946)**.
- **L'assassinio di Lord Moyne (1944)**.
- **L'impiccagione di sergenti britannici in Palestina (1947)**.

Riferimenti

1. “Bomb Derails British Troop Train in Austria; No Casualties.” *The New York Times*, 14 agosto 1947.
2. “British Train Blown Up in Austria.” *The Sydney Morning Herald*, 15 agosto 1947.
3. United Kingdom War Office. *British Troops Austria (BTA) Quarterly Historical Report, Q3 1947*. WO 305/73. The National Archives, Kew, UK.
4. Austrian Ministry of the Interior. *Internal Security Report to Allied Commission for Austria*, agosto 1947. Citato in fonti secondarie.

5. Bell, J. Bowyer. *Terror Out of Zion: The Fight for Israeli Independence*. New Brunswick, NJ: Transaction Publishers, 1977.
6. Heller, Joseph. *The Stern Gang: Ideology, Politics and Terror, 1940–1949*. Londra: Frank Cass, 1995.
7. Zertal, Idith. *From Catastrophe to Power: Holocaust Survivors and the Emergence of Israel*. Berkeley: University of California Press, 1998.
8. Freedom Fighters of Israel (Lehi) Heritage Association. *Internal Bulletins and Archival Materials, 1946–1948*. Tel Aviv, Israele.
9. "Two Jews Jailed in Belgium for Smuggling Explosives." *The Palestine Post*, 12 settembre 1947.
10. Lehi Underground Radio Broadcast. "Lehi Claims Responsibility for Cairo-Haifa Train Bombing." 28 febbraio 1948.
11. Röhl, Wolfgang. *Britische Militärzüge in Österreich 1945–1955*. Vienna: Österreichischer Miliz Verlag, 2005.
12. British Army of the Rhine. *Rail Transport Records, 1946–1950*. Ref: BAOR/LOG/47. Imperial War Museum, Londra.